

# Maltrattamento e violenza alle donne

Il protocollo operativo di rete

Dr. Giancarlo Giacomucci

Pesaro 27 novembre 2010



# Protocollo di intesa

Per la definizione di strategie e  
azioni d'intervento in materia di  
contrasto e di prevenzione della  
violenza nei confronti delle donne

Pesaro 29/01/2008



Provincia  
di Pesaro e Urbino



Comune di Pesaro



Comune di Urbino



Comune di Fano



Azienda Ospedaliera  
Ospedale San Salvatore  
Pesaro



Asur Zona Territoriale 1  
Pesaro



Asur Zona Territoriale 2  
Urbino



Asur Zona Territoriale 3  
Fano



Omop-Ordine  
dei Medici Chirurghi  
della Provincia  
di Pesaro e Urbino



Ufficio Scolastico Regionale  
per le Marche - Ufficio VII  
Ambito Territoriale per la  
Provincia di Pesaro e Urbino



Prefettura  
U. t. G. di Pesaro e Urbino



Questura  
di Pesaro e Urbino



Comando Provinciale  
Carabinieri  
di Pesaro e Urbino

# Protocollo per l'attivazione e gestione integrata territoriale di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza

PESARO  
1 LUGLIO 2010

# Finalità

- Condivisione di modalità operative per l'attivazione e gestione in rete territoriale integrata di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza rivolti alle donne della Provincia di Pesaro e Urbino

# Destinatari

- Donne vittime di violenza residenti nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino o temporaneamente dimoranti

# Impegni e nodi di rete/1

- *I Consultori di Pesaro, Urbino e Fano ( Asur n. 1, Asur n.2 e Asur n 3)* si impegnano a garantire come risorse umane tutto il personale presente nelle strutture consultoriali;
- *La SOC di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale*
- *San Salvatore" Pesaro* si impegna a garantire come risorse umane: il proprio personale medico, infermieristico e di supporto nonché gli specialisti dell'Azienda Ospedaliera, ove si rendesse necessario un loro coinvolgimento, con garanzia di interventi tempestivi ed appropriati, in emergenza - urgenza, sulle donne vittime di violenza e maltrattamento; è previsto anche l'intervento della figura dell'assistente sociale e dello psicologo;
- *La SOC di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale San Salvatore" Pesaro* si impegna a garantire come risorse umane: il proprio personale medico, infermieristico e di supporto nonché la figura dell'ostetrica con garanzia di interventi rapidi ed appropriati sulle donne vittime di violenza sessuale; è previsto l'intervento anche della figura dello psicologo;

# Impegni e nodi di rete/2

- *La Questura di Pesaro e Urbino* si impegna a garantire la collaborazione dell'intero servizio, intesa quale partecipazione degli operatori agli incontri e la disponibilità a fornire dati riguardanti il fenomeno della violenza alle donne ai fini esclusivi dell'attività della rete;
- *I Carabinieri - Comando Provinciale di Pesaro e Urbino* si impegna a garantire la collaborazione dell'intero servizio, intesa quale partecipazione degli operatori agli incontri e la disponibilità a fornire dati statistici riguardanti il fenomeno della violenza alle donne ai fini esclusivi dell'attività



# Impegni e nodi di rete/3

- *Il Centro Antiviolenza Provinciale* si impegna a garantire per le ore di apertura del centro come risorse umane: una assistente sociale, una psicologa e le operatrici volontarie dell'associazione "Percorso Donna". Il CAV offre: informazioni telefoniche, colloqui di accoglienza, colloqui di consulenza professionale di tipo legale, psicologica, sociale, interventi di accompagnamento e orientamento all'utilizzo delle risorse e i servizi presenti sul territorio, azioni di sensibilizzazione, ecc;



# Impegni e nodi di rete/4

- *Il Dipartimento di salute mentale -DSM* Il DSM di Pesaro si impegna a garantire: consulenza psichiatrica in emergenza;
- *Il Dipartimento di salute mentale -DSM* Il DSM di Fano si impegna a fornire consulenza psichiatrica su richiesta della rete di servizi citati o della donna stessa e di fornire risposte di carattere terapeutico nel caso si configuri un quadro clinico con elevato disagio psichico. Le cure farmacologiche o/e psicoterapiche si realizzeranno all'interno del Centro per i disturbi dell'Umore e l'Ambulatorio di Genere del DSM di Fano. I DSM della Provincia nell'ambito dell'organizzazione per Area Vasta potranno valutare percorsi trasversali;

# Impegni e nodi di rete/5

- **I *Comune di Fano e di Urbino*** si impegnano a garantire come risorse umane il personale qualificato presente nel servizio politiche sociali del proprio Comune;
- **Il *Comune di Pesaro*** si impegna a garantire come risorse umane il personale qualificato presente nel servizio politiche sociali e nel corpo di Polizia Municipale del proprio Comune

# Modalità operative per la gestione del percorso di rete



# Fase 1: urgenza/emergenza e primo intervento

**PRIMA ACCOGLIENZA** della donna che  
richiede aiuto a uno qualsiasi dei servizi della  
rete territoriale

Costruzione condivisa di un percorso di  
orientamento per l'uscita dalla violenza

**SITUAZIONI DI URGENZA E  
GRAVE PERICOLO CHE  
RICHIEDONO  
L'ATTIVAZIONE DI RISORSE  
RESIDENZIALI**

*(attori: Pronto soccorso, Forze dell'Ordine,  
Consultorio e in seguito gli altri attori della  
rete)*

## SITUAZIONI DI URGENZA E GRAVE PERICOLO CHE RICHIEDONO L'ATTIVAZIONE DI RISORSE RESIDENZIALI/1

- Se la donna si trova in grave stato di pericolo e si rivolge al **Pronto Soccorso o alle Forze dell'ordine**, si parla di situazione di urgenza che copre le prime 24-48, nelle quali occorrerà mettere in sicurezza la donna attivando le risorse residenziali presenti nel territorio e/o le strutture alberghiere, in considerazione dei costi più convenienti

SITUAZIONI DI URGENZA E GRAVE PERICOLO CHE  
RICHIEDONO L'ATTIVAZIONE DI RISORSE RESIDENZIALI/2

- Sarà poi loro cura segnalare appena possibile al Consultorio territoriale di competenza l'intervento di urgenza attivato. Sarà, inoltre, necessario individuare la soluzione di alloggio più idonea facendo una distinzione tra donne sole o con minori.



# ELENCO CASE DI ACCOGLIENZA DEL TERRITORIO PER DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA CONTATTATE E DISPONIBILI

aggiornato a novembre 2010

CASA DI ACCOGLIENZA	INDIRIZZO	REFERENTI/TELEFONO	INDIRIZZO MAIL
<b>Centro di solidarietà Caritas DON LUIGI PALAZZOLO</b>	P.le della Vittoria , 24 - 60019 Senigallia (AN)	071.7925563 fax 0721.7921843	<a href="mailto:ilseme@libero.it">ilseme@libero.it</a>
<b>Casa di Accoglienza BETANIA</b>	Viale A. Guarnieri, 11 - 61032 Fano	3405680216	<a href="mailto:mariavaleriamilani@libero.it">mariavaleriamilani@libero.it</a> <a href="mailto:cenerelli.ireneo@libero.it">cenerelli.ireneo@libero.it</a>
<b>Ass. CANTE DI MONTEVECCHIO</b>	Via F. Palazzi, 5 - 61032 Fano	0721.803171/803822 fax 0721.839371	<a href="mailto:info@cante.it">info@cante.it</a> <a href="mailto:giorgio.paparo@filomarino@cante.it">giorgio.paparo@filomarino@cante.it</a>
<b>CASA FIDUCIA</b>	Via Amendola, 20 - 61100 Pesaro	0721.30178 fax 0721.370010	
<b>CASA LUCIA</b>	Cuccurano -61032 Fano	0721883003 Responsabile Suor Consolata	
<b>ISTITUTO SORELLE DELL'IMMACOLATA</b>	Via Oliveti, 8 - 47832 San Clemente(RN)	0541 980559 Responsabile Suor Divina 3473465522	
<b>Casa famiglia PAPA GIOVANNI XXIII</b>	Zona Valconca-Montefiore, Tavullia Montegrifolfo	Monica Zanni resp. Zona Valconca 3482488135; casa di Cartolica 0541.961308	<a href="mailto:stefano.paradisi@ape23.org">stefano.paradisi@ape23.org</a>
<b>Casa famiglia OPERA DON ORIONE</b>	Via IV Novembre, 47 - 61032 Fano	0721.803167 fax 0721.830111 rif. Dott. Fabio Facchini	<a href="mailto:donorionefano@virgilio.it">donorionefano@virgilio.it</a>
<b>Convento Discepolo di Gesù Eucaristico-Casa Bethlem</b>	Via San Francesco in Rovereto - Saltara	0721 896287 Suor Tiziana Sciò Vaccaro Cinzia - Psicologa	<a href="mailto:vaccaro_cinzia@libero.it">vaccaro_cinzia@libero.it</a>
<b>Casa di accoglienza per minori BRECHA - coop sociale Il Soffione</b>	Via Provinciale, 10 - 61030 Lunano (PU)	tel/fax 0722 70597 responsabile Valentina Baldonia; cell.335.7742149	<a href="mailto:comunita_brecha@libero.it">comunita_brecha@libero.it</a>
<b>Labirinto Coop Sociale presso "Casa Sacchetti"</b>	Via del Novecento SN	3204915702 Guaziani B 3473359141	<a href="mailto:f.alleruzzo@labirinto.coop">f.alleruzzo@labirinto.coop</a>

- Il **consultorio** contattato dagli enti che hanno messo in sicurezza la donna, oltre alla valutazione iniziale, provvederà ad attivare il Comune di competenza, che è tenuto a coprire gli eventuali costi di residenzialità delle prime 24-48 ore.
- Il Comune collaborerà, quindi, con il consultorio per attivare eventualmente un **piano di primo intervento** in cui potrebbero essere richieste ulteriori risorse a copertura della residenzialità, secondo le disponibilità di bilancio
- I servizi interessati formeranno un “**gruppo di rete territoriale per la prima valutazione del processo di intervento**” che vedrà la regia iniziale del consultorio che ha avviato il percorso e formato il gruppo;

**SITUAZIONI DI EMERGENZA IN CUI LA  
DONNA NON RICHIEDE SUBITO  
L'ATTIVAZIONE DI RISORSE  
RESIDENZIALI**

*(attori: Pronto soccorso, Forze dell'Ordine, Centro  
antiviolenza provinciale e/o Consultorio, e in seguito  
gli altri attori della rete)*

## SITUAZIONI DI EMERGENZA IN CUI LA DONNA NON RICHIEDE SUBITO L'ATTIVAZIONE DI RISORSE RESIDENZIALI

- Nel caso in cui la donna, pur accolta dalle Forze dell'ordine o dal Pronto Soccorso, non richieda un intervento residenziale d'urgenza, i servizi provvederanno ad indirizzare la donna al Centro Antiviolenza provinciale o al Consultorio, informandola e, se del caso, telefonando in sua presenza al servizio
- Il Consultorio o il Centro Antiviolenza si attiva per una prima valutazione della situazione della donna che ha richiesto aiuto e provvede ad avviare un **piano di primo intervento**, se necessario anche in collaborazione con il Comune di competenza.
- L'attivazione del Piano comporterà il coinvolgimento eventuale anche di tutti i servizi della rete territoriale necessari per l'avvio di un percorso di uscita dalla violenza. I servizi interessati formeranno un **“gruppo di rete territoriale per la prima valutazione del processo di intervento”**;

SITUAZIONI DI RICHIESTA DI AIUTO IN  
CUI LA DONNA SI RIVOLGE AD UNO  
QUALSIASI DEI NODI DELLA RETE  
MA NON SI EVINCONO SITUAZIONI  
SPECIFICHE DI  
URGENZA/EMERGENZA

*(attori: Comuni, Consultori, Centro  
Antiviolenza e tutti gli attori della rete)*

SITUAZIONI DI RICHIESTA DI AIUTO IN CUI LA DONNA SI RIVOLGE AD UNO QUALSIASI DEI NODI DELLA RETE MA NON SI EVINCONO SITUAZIONI SPECIFICHE DI URGENZA/EMERGENZA

- *Se la prima richiesta di aiuto arriva a uno dei Comuni o dei Consultori territoriali o al Centro anti violenza* il soggetto di rete che accoglie la donna, attiva i soggetti della rete necessari per la definizione di un **piano di primo intervento** nonché forma, se necessario, un “**gruppo di rete territoriale per la prima valutazione del processo di intervento**”
- *Se la prima richiesta non arriva al Comune, al Consultorio o al Centro anti violenza provinciale*, i soggetti interessati sono tenuti a informare la donna sulla possibilità di rivolgersi a uno dei tre tipi di servizi territoriali di competenza e se possibile e/o richiesto anche ad accompagnarla



## II Fase: post-emergenza

*si avvia dopo la fase di primo intervento.*

*si attiva un PROCESSO DI AIUTO COMPLESSO volto alla realizzazione di un percorso di vera e propria uscita dalla violenza.*



## II Fase: post-emergenza

- La proposta e l'avvio del processo di aiuto e il relativo **progetto di intervento** scaturirà dal lavoro del gruppo di rete territoriale.
- Di norma i Consultori sono deputati a gestire il progetto di intervento per la donna in collaborazione con gli altri attori coinvolti e/o da coinvolgere
- Per ragioni specifiche è possibile decidere diversamente, lasciando la regia ad altro soggetto senza escludere il consultorio dal processo di aiuto.

# La presenza di un minore nel contesto della situazione di violenza

*La donna che chiede aiuto per uscire da una situazione di violenza esprime responsabilità ed esercita un'azione di tutela anche nei confronti dei figli minori che vengono danneggiati dall'assistere alla violenza in ambito familiare*

*Ciascun attore del protocollo che venga a conoscenza che all'interno del nucleo familiare sono presenti dei minori che hanno assistito agli episodi di violenza, sono tenuti a segnalarlo alla procura minorile.*



L'interessata viene informata di tale obbligo e si procede alla segnalazione in particolare quando:

- si riscontra il ripetersi di episodi di violenza e la donna non manifesta sufficiente consapevolezza della sua situazione e non chiede o non collabora alla realizzazione del progetto di aiuto;
- lo stato di salute psico-fisico della donna sia tale da non garantire, anche se temporaneamente, l'esercizio genitoriale adeguato alle esigenze dei minori (e gli stessi si trovino privi di altri familiari di riferimento).

# La rete

